



Letteratura

Due libri per «amatori»

Epistole d'amore e storie di tarocchi

Le prime quaranta lettere scritte da Quasimodo nel 1936 alla futura moglie Maria Cumani e un racconto «semi-fiabesco» di Calvino sulle combinazioni narrative delle carte da gioco in accurate edizioni illustrate

Negli ultimi mesi si è potuto notare nel campo librario un fenomeno insolito: l'apparizione sempre più frequente di libri un po' preziosi, stampati con cura su carta a mano, con riproduzioni di documenti o edizioni rare. Questi volumi vengono prodotti più che altro per gli amatori e per i collezionisti o anche per quanti vogliono sfoggiare nelle loro case oggetti «di gusto».

Il fenomeno, in sé, non è una novità e per giudicarlo bisogna osservare tutti gli aspetti. Anche nell'arte della grafica anche nella concezione stessa dell'articolato del libro esiste un tipo di ricerca che verrebbe meno se tutto si dovesse ridurre all'industria in serie. Nel mondo dei libri comuni o nelle collane ero-nomiche la grafica adotta modelli già noti o collaudati caratteri o impaginazioni già viste o anche novità che tuttavia devono tener conto del formato e degli altri aspetti particolari del volume commerciale. Per scoprire strade nuove, magari nuovi adattamenti in armonia con la ricerca delle arti visive del tempo, occorre un lungo lavoro. Quello che in un paese ricco da una concezione democratica, sarebbe un lavoro concepito per un consumo generalizzato magari attraverso le biblioteche, qui da noi si fa mercato. Il fenomeno di questi mesi si afferma infatti sulla base di una domanda di mercato. E basta tener conto delle tirature (e dei prezzi) per soddisfarla. Intervengono piccoli editori i quali confidano nella possibilità di ricavare un qualche utile soprattutto dalla vendita diretta (da produttore a consumatore) di questi libri.

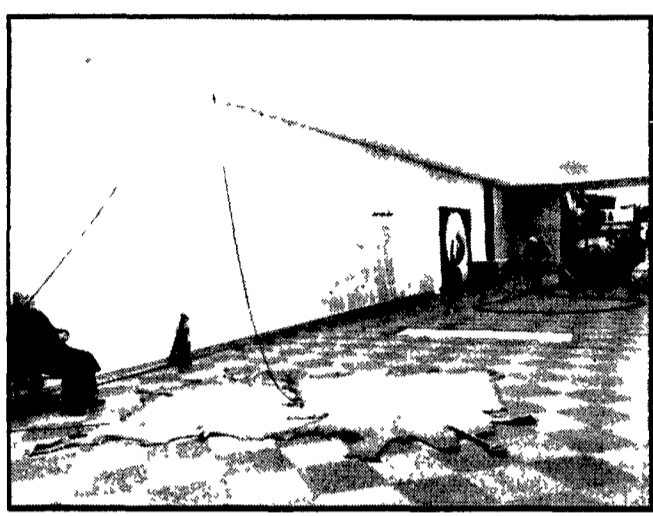
Fra gli altri segnaliamo almeno due opere, legate in qualche modo alla letteratura contemporanea. Anzitutto un volume intitolato *Le lettere d'amore di Quasimodo* (Milano ed. Apogeo). Via Bicini, n. 228, 25 mila lire. La tiratura è di 1000 esemplari numerati. In realtà, questo bellissimo volume concepito da Guido Le Noci e realizzato sul progetto di A.G. Fronzoni con una brillante introduzione di Giacomo Spagnoli, contiene anzitutto una scelta iconografica, sul poeta siciliano milanese. Si risale alle immagini familiari, i nomi, i genitori, i luoghi dell'infanzia, e si seguono, dall'età di tre anni fino agli ultimi giorni le tappe di una vicenda umana. Quasimodo in Calabria a Trieste a Milano nei mesi che precedono la sua affermazione. Quasi tutto durante il viaggio nel URSS. Quasimodo a Stoccolma in abiti inconsueti per il premio Nobel, e così via. Una altra sezione documentaria è formata dalle riproduzioni di vari autografi soprattutto degli anni giovanili e di «prime edizioni». Ma tutta questa «storia pubblica» precede e introduce a un primo tentativo di «storia segreta». La parte più sostanziosa è data infatti dalle riproduzioni in facsimile di quaranta «lettere d'amore» indirizzate da Quasimodo nel 1936 alla futura moglie Maria Cumani. Poi una scelta di «lettere» di Michele Rago.

Mostre

«Gennaio '70»: terza biennale della giovane pittura a Bologna

Candidi naturalisti e apprendisti stregoni

Dall'«arte povera» al mito tecnologico - Natura e storia - Una rassegna molto discussa che si inquadra nelle scelte libere e problematiche dell'Ente Bolognese per le manifestazioni artistiche



BOLOGNA - Una sala della III Biennale dedicata alla giovane pittura

BOLOGNA febbraio. L'Ente bolognese manifesta varie iniziative artistiche nel quadro delle iniziative dedicate alla cultura della Provincia. In tale scelta hanno trovato il loro spazio rassegne come quelle del «Presente come stato» e del «Tempo dell'immagine» e mostre come quella dedicata ad «Arte e Resistenza in Europa» e quelle di Morandi, Licini ed ultimamente la mostra di Cremonini *L'attuale iniziativa*, da dunque considerata nel contesto di questi confronti e coltivate, senz'altro, una attenta attenzione al dibattito intorno alle questioni dell'arte.

Si tratta di una rassegna spirituale di un'artista che vale la pena di riflettere anche se come test può risultare incompleto e confuso nelle sue strutture espressive. Per esempio benché la rassegna sia annunciata come «internazionale» manca una differenza tra i due biennali di artisti stranieri e rimpiazzerli in fondo su di una trentina di espositivi, che o quindici italiani sarebbero bastati lasciando così il posto ad altri artisti di fuori.

Intanto, preliminarmente è da notare che se un artista deve soffermarsi in una sua presentazione in cataloghi, l'ha esposta chiaramente. In questa biennale, non presenti due indirizzi fondamentali: l'arte che si colloca «in oscure zone prelinguistiche» e l'arte che si colloca «in oscure zone prelinguistiche» e l'arte che si colloca «in oscure zone prelinguistiche».

Antropologia

La spedizione scientifica guidata da Ettore Biocca è penetrata nel mondo degli Yanoama nel cuore dell'Amazzonia

Prima dell'età del ferro

Contro una natura selvaggia e implacabile, e in condizioni durissime di esistenza, queste genti sono riuscite a organizzare la vita umana per millenni - I bianchi, che hanno già sterminato tante altre popolazioni primitive ai fini dello sfruttamento coloniale del territorio, hanno in mano la vita degli Yanoama



Un indio Yanoama spennella col curaro le frecce prima della caccia

Il nome Yanoama è probabilmente sconosciuto alla maggioranza del nostro pubblico, anche se negli ultimi anni la stampa e la televisione hanno rispettato, e a tempo stesso stimolato, una più viva attenzione per la condizione delle popolazioni primitive della Amazzonia. Il prof. Biocca biologo, parassitologo e antropologo, ha contribuito in misura rilevante con i suoi studi e le sue spedizioni alle conoscenze in questo campo. Egli ha ora rielaborato i dati emersi da quella ricerca in un compendio di grande interesse umano oltre che scientifico.

Gli indio Yanoama abitano in parte più remota della sterminata regione di foresta equatoriale e di qua tuttora largamente insospettata che abbraccia un terzo del Brasile e sulla quale si affacciano Perù, Colombia e Venezuela. I confini del loro mondo sono segnati, grosso modo da Rio Negro e dal Rio Branco affluenti settentrionali del Rio delle Amazzoni, dal canale Casiquiare, che ne discende,

quasi un trapezio che racchiude territori poco più estesi dell'Italia. Sono qui lontani centinaia di chilometri dallo stesso Rio delle Amazzoni lungo il quale Manaus (ormai dimenticata città dei pionieri del caucciù e gli insediamenti di missionari) sono gli unici avamposti della «civiltà» occidentale. La distesa di acque e terre sotto le tende verdi della foresta cambia in parte fisionomia e si rompe in alta montagna.

Grazie alla distanza e alla inospitalità dell'ambiente, gli Yanoama sono finora riusciti a difendere il loro mondo contro la penetrazione di quei «bianchi» il cui nome nella loro lingua è sinonimo di «malvagi». Il solo tragico ponte che sia stato gettato tra loro e il mondo esterno è la ferrovia che li porta a Manaus. E qui Valero che rapita trent'anni orsono mentre rischiva con i suoi genitori il rischio di un altro guerrero canoa ha vissuto con loro molti anni come moglie successivamente di un capo tribù. E ha avuto da loro quattro figli più tardi, in circostanze drammatiche. La Valero è ritenuta nella «civiltà» un ritardato che ha consentito con i propri nonni e che ha prodotto in lei le lacerazioni e rimpianti il suo racconto e le sue dettagliate descrizioni hanno fornito d'altra parte alla scienza una mole di materia senza precedenti. Nella sua spedizione il prof. Biocca ha potuto valutare della collaborazione della donna e ha in pratica ricomposto l'itinerario.

Ciò che ora sappiamo degli Yanoama trova difficilmente riscontro nelle condizioni di vita di altri popoli della terra. Discendenti di una stirpe per la quale l'arrivo dei «bianchi» ha significato distruzione e rapina essi non sono ancora entrati nell'età del ferro e l'intero ciclo della loro esistenza trascorre in una lotta spietata contro i nemici esterni e le condizioni proibitive dell'ambiente. Strutture sociali tecniche di insediamenti rapporti sessuali e familiari, ricerca del cibo e pratiche mediche sono delle più primitive. L'elementare sistema della loro cultura rappresenta, al tempo stesso, un esempio affascinante di rispetto umana alla «stida» dell'informe.

«La nostra generazione», nota Biocca «è forse l'ultima a poter documentare che dietro questa foresta apparentemente impraticabile vi sono genti ed esistono culture e le sole capaci di far sopravvivere l'uomo in un ambiente così sfavorevole. Queste genti però sopravviveranno finché sopravviverà l'immensa foresta vergine che le nutre e le protegge e finché le ampie strade transatlantiche e mezzi blindati e armi automatiche non avranno portato la nostra civiltà. Ma allora quando avremo violato le ultime foreste e fatto scomparire gli uomini che vi vivevano da millenni, riusciremo a sostituirvi una vita degna di questo nome e una vera cultura che non sia strutturata e di «struzione»? L'interrogativo tutt'altro che retorico non trova una risposta facile una risposta.

Ennio Polito  
Biocca, *Mondo Yanoama*. De Donato editore. pag. 334, lire 4900.

Nel venticinquesimo anniversario della morte

Padova ha ricordato la figura gloriosa del compagno Curiel

Dal nostro inviato

PADOVA 25. Eugenio Curiel considerava Padova la sua città. Qui infatti avvenne il suo incontro col movimento comunista e con la classe operaia.

«La commemorazione» si svolse nella sala della Gran Guardia davanti a una folla numerosa fra cui molti erano gli intellettuali giovani e gli studenti hanno partecipato Roberto Vezzi della segreteria nazionale della FGCI il sen. Pietro Grifone che da giovane fu compagno di camaresta nel con-

to di un'azione di resistenza politica di Padova. Si sono così riattivati i rapporti di lavoro con il compagno Curiel e il partito comunista e il partito comunista in uno sforzo organico e autonomo di azione politica e di partecipazione politica. Un'attività di questa concezione di questa strategia - ha concluso Modica - «abbiamo ancora di recente operato del tutto con l'integrità delle nostre studentesche e di stati sovrani sempre più numerosi nel movimento di classe. E' su questa strada che si potrà realizzare quella rivoluzione incompiuta della Resistenza per la quale Eugenio Curiel ha sacrificato la propria vita».

Una attuale che Vezzi identifica nell'azione e nella azione la salda fra giovani operai e studenti a fare delle masse giovanili il «reparto d'assalto».

Programmi Rai-Tv

Table with TV and Radio programs for Thursday, Feb 26. Includes sections for TV nazionale, TV secondo, Radio 1, Radio 2, and Radio 3.

Controcannale

IL BAROCO WELLES. Co che più colpisce forse nei film di Orson Welles è la loro ricchezza in termini di capacità di che la regia di un'intera situazione personale ambiente in un'azione sempre nuova e perfettamente aderenti alle situazioni. «L'opera di Welles è un'opera di un'intera situazione personale ambiente in un'azione sempre nuova e perfettamente aderenti alle situazioni».

«Ma il film è anche il barocco più divertente e un'opera di un'intera situazione personale ambiente in un'azione sempre nuova e perfettamente aderenti alle situazioni».

«Ma il film è anche il barocco più divertente e un'opera di un'intera situazione personale ambiente in un'azione sempre nuova e perfettamente aderenti alle situazioni».

Mario De Micheli